

Montagne di spazzatura per le strade di Vibo Valentia e sullo sfondo prende corpo lo scontro con Catanzaro

# Ato contro Ato, in palio i rifiuti da smaltire

Il sindaco Maria Limardo pretende un tavolo che faccia chiarezza sui diritti del suo territorio. La Regione pronta a prendere in mano la situazione ma il rischio è che sopraggiunga l'estate

**Tonino Fortuna**

## VIBO VALENTIA

L'Ato di Vibo e quello di Catanzaro si sfidano a "duello", mentre i rifiuti restano davanti alle abitazioni, ammassati in alcuni casi dentro i sacchi neri. E sui marciapiedi della città capoluogo campeggiano piccole discariche sparse a macchia di leopardo. In periferia, specie a tra Vibo Marina e Bivona, le auto si vedono addirittura costrette a fare lo slalom tra la spazzatura. E mentre l'estate si avvicina pericolosamente, la Cittadella non riesce a prendere in mano la situazione. Nemmeno l'ordinanza perentoria della governatrice è riuscita d'altronde nell'intento di riportare ordine nei territori, specie in un'area, il vibonese, non autosufficiente perché priva di impianto.

Un tema quest'ultimo che ha aperto uno scontro all'arma bianca tra l'Ambito territoriale ottimale di Vibo Valentia e quello di Catanzaro. Non a caso, nel corso dell'incontro con l'assessore regionale all'Ambiente la presidente dell'Ato 4 Maria Limardo, sindaco della città tirrenica, ha chiesto senza se e senza ma la convocazione di un tavolo che faccia chiarezza sui doveri, ma soprattutto sui diritti del Comuni del Vibonese, vittime della supremazia del capoluogo di Regione. «Tavolo che verrà aperto rapidamente – ha tuonato l'assessore regionale all'Ambiente – perché la Regione ha constatato che l'autodeterminazione non ha funzionato».

Nel frattempo, l'indifferenziato rimane in mezzo alla strada. Le ragioni non sono difficili da individuare: la provincia di Vibo non è padrona del proprio destino e l'Ato di Catanzaro sbatte questo territorio da una parte all'altra. Se in una prima fase la discarica individuata per il conferimento era stata quella di Lamezia Terme, adesso la destinazione dei camion pieni di rifiuti è quella di Allì. E non sarebbe un grosso problema se le operazioni andassero in porto nei tempi opportuni. Le difficoltà stanno nascendo per via della lentezza con cui scaricano i mezzi pesanti, una volta giunti a destinazione.

Lentezza che n'è il sindaco della

**Il territorio vibonese paga la mancanza assoluta di autosufficienza. L'ecodistretto è fermo allo studio di fattibilità**

città, tantomeno l'assessore all'Ambiente si spiegano, ma che nella sostanza corrisponde alle forche caudine sotto le quali viene condannato a passare il territorio vibonese dalle disposizioni dell'Ambito territoriale ottimale di Catanzaro, guidato dal sindaco della città capoluogo di regione Sergio Abramo.

Un muro contro muro, tra due presidenti, entrambi peraltro di centrodestra e dello stesso colore dell'attuale governo regionale, che fa capire quale dramma stia vivendo la Calabria in attesa che venga individuata una soluzione al problema dei rifiuti.

Per Vibo, la strada più "semplice", si fa per dire, è la realizzazione dell'eco-distretto con annessa discarica di servizio, ma si è arrivati ancora allo studio di fattibilità.

La Cittadella, dal canto suo, sta provando a far convergere tutto l'indifferenziato in tre punti strategici della Regione, con l'obiettivo di realizzare un mega-impianto a Lamezia capace di risolvere l'annosa questione, una volta per tutte... ma dalle parole ai fatti passeranno certamente anni... molti anni!

© RIPRODUZIONE RISERVATA